

O straordinario prodigio! La fonte della vita è deposta in un sepolcro e la tomba diviene scala per il cielo. Rallegrati Getsemani, santo sacrario della Madre di Dio, in te è stata deposta la tutta pura! Gioisci piena di grazia, con te è il Signore. O Sovrana, oggi sei passata dalla terra al cielo. O vergini levatevi in alto insieme alla Madre del Re. Le supreme potenze dei cieli scortano piene di timore il corpo purissimo che ha accolto Dio e, invisibili, gridano alle schiere che tanno più in alto: Ecco, è giunta la Madre di Dio, regina dell'universo, Madre dell'eterna luce. Noi, il tuo popolo nuovo, godiamo della tua protezione, e per i secoli ti proclamiamo beata (Dalla liturgia greca).

altri autori cristiani

v 39 Mt 1,18: Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Is 40,9: Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio!".

v 41 Ger 11,6: E il Signore mi disse: "Proclama tutte queste parole nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, dicendo: Ascoltate le parole di questa alleanza e mettetela in pratica!"

Sap 7,22-23: In lei c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili.

Lc 12,12: Perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire.

V 42 Lc 1,12-15; 21-25; 57-58; 62-63: Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare fra gli uomini". Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Allora domandavano con cenno a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati.

Sal 127,3: Ecco, eredità del Signore sono i figli, è sua ricompensa il frutto del grembo.

v 45 Gdt 13,18-20: Ozia a sua volta le disse: "Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra, e

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nell'odierna solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il santo popolo fedele di Dio esprime con gioia la sua venerazione per la Vergine Madre. Lo fa nella comune liturgia e anche con mille differenti forme di pietà; e così si avvera la profezia di Maria stessa: «Tutte le generazioni mi chiameranno beata» (Lc 1,48). Perché il Signore ha innalzato l'umile sua serva. L'assunzione in cielo, in anima e corpo, è un privilegio divino accordato alla Santa Madre di Dio per la sua particolare unione con Gesù. Si tratta di una *unione corporale e spirituale*, iniziata dall'Annunciazione e maturata in tutta la vita di Maria attraverso la sua partecipazione singolare al mistero del Figlio. Maria sempre andava con il Figlio: andava dietro a Gesù e per questo noi diciamo che è stata la prima discepolo. L'esistenza della Madonna si è svolta come quella di una comune donna del suo tempo: pregava, gestiva la famiglia e la casa, frequentava la sinagoga... Ma ogni azione quotidiana era sempre compiuta da lei in unione totale con Gesù. E sul Calvario questa unione ha raggiunto l'apice, nell'amore, nella

La festa che celebra-

mo oggi, quella dell'Assunzione di Maria, dice essenzialmente questo: quello che per noi è una speranza che si rivolge al ritorno del Signore e quindi al compimento della storia del mondo, quella risurrezione è in Maria già attuale. Dio ha portato a compimento il cammino terreno di Maria attraverso la sua Assunzione, cioè la sua partecipazione alla risurrezione del suo Figlio, di Gesù.

La seconda lettura mette in parallelo Adamo e Cristo; in queste due figure è contenuto il disegno di Dio, il mistero della vita dell'uomo, e il dramma della sua storia. Da un a parte Adamo, immagine dell'uomo che si vuole autosufficiente e per questo si sottrae alla obbedienza a Dio in un tentativo di fare da sé, di divinizzare se stesso da solo; e in questo modo prepara per sé e per noi quel cammino inevitabile di morte, lontano da Dio non c'è altra prospettiva. E contrapposto ad Adamo c'è Cristo, l'uomo obbediente, che accoglie la sua vita come una missione dal Padre, e che la vive in obbedienza al Padre, e in una obbedienza che non ha riserve e limiti, che arriva fino al dono e al sacrificio di sé. E Cristo contiene il mistero della nostra vita, della nostra Speranza. Questo è il disegno di Dio sul Mondo: Dio ha creato il Mondo non perché la morte prima o poi progressivamente lo ingoiasse, ma ha creato il Mondo perché questo mondo possa entrare nella Vita che Dio stesso possiede, possa diventarne partecipe, quindi ha creato il Mondo per la gloria e per la gioia.

Come dice la prima Lettera ai Corinzi, la risurrezione di Gesù non è una risurrezione isolata, di uno per conto suo; ma è la risurrezione di un Gesù che ha stretto dei vincoli di conoscenza, di amore, di solidarietà e di alleanza con gli uomini, quindi risuscita come «*primizia di coloro che sono morti*». Cristo è risuscitato, Dio ha risuscitato Gesù dai morti perché lui, Gesù di Nazaret, è il compimento perfetto della volontà di Dio, del disegno di Dio. Noi speriamo nella risurrezione, ma la speriamo a motivo di Gesù Cristo, unendoci a Gesù Cristo, innestati in Gesù Cristo. Non è per una nostra virtù o per un nostro merito che noi speriamo nella risurrezione, ma è per quel dono di grazia che ci viene da Gesù nostro fratello. Siccome si è fatto uno di noi allora tutta l'umanità attraverso Cristo custodisce la Speranza della risurrezione.

(A): Maria riceve il dono di Dio la grazia di Dio - nella sua verginità, quindi è Lei stessa che diventa portatrice del dono. Perché nella casa di Zaccaria entra il dono di Dio, la gioia, la esultanza e la salvezza che vengono da Dio; e ci entra attraverso la mediazione di Maria, attraverso la sua umanità concreta. Questo

Assunzione della B.V. Maria

martedì 15 agosto 2023

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo: esultano le schiere degli angeli. *Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1, 39-56

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria^A, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria^B, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore^C venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore^D! ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. ⁴⁹D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ⁵⁰Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente ⁵¹l e Santo è il suo nome; ⁵²di generazione in generazione la sua misericordia ⁵³l per quelli che lo temono. ⁵⁴Ha spiegato la potenza del suo braccio, ⁵⁵l ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵⁶l ha rovesciato i potenti dai troni, ⁵⁷l ha innalzato gli umili; ⁵⁸l ha ricolmato di beni gli affamati, ⁵⁹l ha rimandato i ricchi a mani vuote. ⁶⁰Ha soccorso Israele, suo servo, ⁶¹ricordandosi della sua misericordia, ⁶²l⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, ⁶³l per Abramo e la sua discendenza, per sempre». ⁶⁴Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua. *Parola del Signore*

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

¹⁹Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. ^{12,11}Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. ²Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. ³Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; ⁴la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. ⁵Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutti le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. ⁶La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. ¹⁰Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo». *Parola di Dio.*

Ap 11, 19a; 12, 1-6. 10a

Dal Salmo 44 (45)

Risplende la Regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

le note del testo

Seconda lettura

Dalla prima lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi *1Cor 15, 20-26*

Fratelli, ²⁰Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²¹Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. ²²Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. ²³Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. ²⁴Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. ²⁵È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. ²⁶L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. *Parola di Dio.*

credo sia caratteristico dei doni di Dio; i doni di Dio non sono mai solo un arricchimento esterno, cioè un ornamento che viene messo sulla condizione umana e la rende più bella o più ricca. I doni di Dio trasformano la persona all'interno e fanno diventare la persona stessa dono. Il dono di Dio plasma l'esistenza dell'uomo in modo che diventi dono per gli altri, strumento della grazia di Dio per gli altri.

(B): Quello che vuole dire il racconto della Visitazione è che il dono che Maria ha ricevuto si allarga, Maria lo trasmette, ne diventa mediatrice. Quando Maria entra in casa di Zaccaria e saluta Elisabetta, il bambino – che è profeta e che diventerà profeta, e che riassume in sé il profetismo di Israele – risponde al saluto di Maria con la gioia. Evidentemente è la gioia messianica, dove il Messia entra allora la risposta giusta e naturale degli uomini è la gioia.

(C): Il motivo per cui la Chiesa crede l'Assunzione di Maria è molto semplice: è la maternità di Maria, però intendendola bene. La maternità di Maria non è solo un fatto biologico, il fatto che il corpo di Maria ha custodito e generato e fatto crescere dentro di sé il corpo di Gesù di Nazaret, non è solo questo, e non è soprattutto questo. La maternità di Maria è una esperienza globale e integrale di vita. Maria è madre con il suo corpo, ma è madre con la sua intelligenza e con la sua volontà e con la sua sensibilità e con i suoi progetti, con i legami che vive con tutta la dimensione della sua vita. E la maternità divina di Maria ha come origine la sua fede e la sua obbedienza. Se Maria è diventata la madre del Figlio di Dio – cioè del Verbo di Dio, cioè della Parola di Dio fatta carne –, è perché quando questa Parola è stata annunciata dall'angelo, Maria ha risposto con una fede piena. Quel «*Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola*» vuole dire che Maria ha spiritualmente e fin dall'inizio i lineamenti spirituali di Gesù. Maria, attraverso la sua fede e la sua obbedienza, assomiglia in modo unico e particolare al suo Figlio. Per questo il privilegio dell'Assunzione riguarda Lei; riguarda Lei, perché mentre in noi c'è sempre più o meno una mescolanza di obbedienza e di disobbedienza, e la conformità con Cristo avviene al momento del Battesimo e quindi non immediatamente, per Maria la sua somiglianza con il Figlio attraversa tutta la sua storia dal momento del concepimento fino alla morte. Tutta la sua storia porta già l'impronta della obbedienza a Dio. E per questo la storia della sua vita non termina con la corruzione della morte ma termina con l'Assunzione e la vita.

(D): Guardando a Maria, noi Chiesa impariamo a vivere la nostra vocazione, impariamo a percorrere quel cammino di fede e di obbedienza che è suo e che l'ha resa conforme al suo Figlio. Per questo la festa dell'Assunzione è un magnificare Dio per quello che ha compiuto in Maria. Ma non è solo questo: è anche un rinnovare la Speranza nel nostro cuore, la speranza che anche la nostra vita non è semplicemente destinata alla morte, ma è destinata alla partecipazione della vita di Dio, è destinata a condividere la risurrezione di Gesù di Nazaret. E la contemplazione di Maria ci conferma in questa speranza: è un segno concreto di quel cammino di vocazione che siamo chiamati anche noi a vivere.

Prefazio suggerito: "Oggi la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e sicura speranza" (prefazio proprio).

compassione e nella sofferenza del cuore. Per questo Dio le ha donato una partecipazione piena anche alla *risurrezione* di Gesù. Il corpo della Santa Madre è stato preservato dalla corruzione, come quello del Figlio.

La Chiesa oggi ci invita a contemplare questo mistero: esso ci mostra che *Dio vuole salvare l'uomo intero*, cioè salvare *anima e corpo*. Gesù è risorto con il corpo che aveva assunto da Maria; ed è asceso al Padre con la sua umanità trasfigurata. Con il corpo, un corpo come il nostro, ma trasfigurato. L'assunzione di Maria, creatura umana, ci dà la conferma di quale sarà il nostro destino glorioso. Già i filosofi greci avevano capito che l'anima dell'uomo è destinata alla felicità dopo la morte. Tuttavia, essi disprezzavano il corpo – considerato prigioniero dell'anima – e non concepivano che Dio avesse disposto che anche il corpo dell'uomo fosse unito all'anima nella beatitudine celeste. Il nostro corpo, trasfigurato, sarà lì. Questo – la «*risurrezione della carne*» – è un elemento proprio della rivelazione cristiana, un cardine della nostra fede. La realtà stupenda dell'Assunzione di Maria manifesta e conferma l'unità della persona umana e ci ricorda che siamo chiamati a *servire e glorificare Dio con tutto il nostro essere*, anima e corpo. Servire Dio soltanto con il corpo sarebbe un'azione da schiavi; servirlo soltanto con l'anima sarebbe in contrasto con la nostra natura umana. Un grande padre della Chiesa, verso gli anni 220, Sant'Ireneo, afferma che «la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio» (*Contro le eresie*, IV, 20, 7). Se avremo vissuto così, nel gioioso servizio a Dio, che si esprime anche in un generoso servizio ai fratelli, il nostro destino, nel giorno della risurrezione, sarà simile a quello della nostra Madre celeste. Ci sarà dato, allora, di realizzare pienamente l'esortazione dell'apostolo Paolo: «Glorificate Dio nel vostro corpo!» (1Cor 6,20), e lo glorificheremo per sempre in cielo.

Preghiamo Maria perché, con la sua materna intercessione, ci aiuti a vivere il nostro cammino quotidiano nella speranza operosa di poterla raggiungere un giorno, con tutti i Santi e i nostri cari, tutti in paradiso (FRANCESCO, *Angelus*, Piazza San Pietro, mercoledì 15 agosto 2018).

Questa festa è prima di tutto la glorificazione della donna di Nazareth, che abbiamo definito "donna feriale", perché non è uscita dal quadro nel quale, in un certo senso, l'aveva confinata la sua cultura. Maria infatti è rimasta donna dipendente, donna di fatica, donna di povertà. Maria ha vissuto come nessuno una dinamica di amore, di offerta di sé, di sacrificio. Pertanto, Maria è la maestra della nostra quotidianità e ci insegna a starci, nonostante questa quotidianità sembri organizzata per mortificare e per avvilire i nostri sogni, le nostre utopie, le nostre speranze. Maria ci insegna proprio il contrario: è in questa oscurità che Dio ha scelto di calare nella storia, e ha scelto di essere efficace nella storia. Il secondo messaggio che ci viene da questa liturgia è che Maria è assunta in cielo con il suo corpo, con la sua carne, perché per Dio non esiste niente di caduco, di disprezzabile, di provvisorio. Dio è creatore e questa vita che fluisce da Lui si manifesta nella nostra intelligenza, nel nostro amore, nel nostro spirito, nella bellezza del creato. Tutto quello che ha vita viene da Dio e ha, nella sua differenza, pari dignità. Insisto su questo punto, perché pare assurdo che una religione che è profondamente incarnata, che celebra la resurrezione della carne, della materia, formi dei buoni cristiani indifferenti e irresponsabili di una società scandalosa. Questo perché in fondo abbiamo interpretato il cristianesimo come religione dell'anima, come itinerario individualista della nostra salvezza e non lo abbiamo ancora saputo comprendere profondamente, nonostante siano passati venti secoli, restando incapaci di assumere pienamente l'incarnazione di Dio. Infatti non salviamo l'anima se insieme non salviamo anche la natura, se insieme non salviamo la nostra relazione con i beni creati, se non approfondiamo il senso delle cose create e la nostra responsabilità verso di esse. Quindi non è assolutamente secondario quello che noi facciamo quando mettiamo le mani nella terra, quando ci occupiamo delle cose che, per una cultura che non è nostra, chiamiamo materiali, perché è proprio attraverso la nostra azione che le dobbiamo spiritualizzare. E ricordatevi che tutto è spirituale; non esiste assolutamente una divisione tra spirito e materia, perché l'uomo nella concezione biblica è carne che pensa, è carne che ama, è carne che si relaziona, è carne responsabile. L'ultimo motivo di riflessione è la gioia di Maria. La gioia profonda di sperare che da questo mondo oscuro, difficile, di oppressione, possa fiorire la salvezza, la liberazione. La sua non è una gioia per un'anima che va in cielo, ma la sua gioia è grande nel vedere finalmente che gli affamati mangeranno, gli oppressi resusciteranno, gli emarginati avranno il primo posto. La gioia di Maria non è la gioia di un'anima che si è sprigionata perché si è liberata dalla carne e dalle responsabilità della storia, ma è la gioia che scaturisce dal vedere che questa storia tenebrosa, fatta di guerre, violenze, da lì dentro inizia a intravedersi il filo della promessa di Dio, la promessa della Sua Alleanza. Non possiamo essere felici unicamente perché sentiamo gorgogliare la grazia nel nostro cuore ed egoisticamente ci separiamo dagli altri. Ci sentiremo felici quando assumeremo la solidarietà con i poveri, con quelli che soffrono, con gli afflitti (ARTURO PAOLI).

benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a troncare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che ti ha sostenuto non sarà dimenticato dagli uomini, che ricorderanno per sempre la potenza di Dio. Dio compie per te queste cose a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e ti sei opposta alla nostra rovina, comportandoti correttamente davanti al nostro Dio".

v 46 1Sam 2,1-9: Allora Anna pregò così: "Il mio cuore esulta nel Signore, la mia forza s'innalza grazie al mio Dio. Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io gioisco per la tua salvezza. Non c'è santo come il Signore, perché non c'è altri all'infuori di te e non c'è roccia come il nostro Dio. Non moltiplicate i discorsi superbi, dalla vostra bocca non esca arroganza, perché il Signore è un Dio che sa tutto e da lui sono ponderate le azioni. L'arco dei forti s'è spezzato, ma i deboli si sono rivestiti di vigore. I sazi si sono venduti per un pane, hanno smesso di farlo gli affamati. La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita. Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire. Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta. Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farli sedere con i nobili e assegnare loro un trono di gloria. Perché al Signore appartengono i cardini della terra e su di essi egli poggia il mondo. Sui passi dei suoi fedeli egli veglia, ma i malvagi tacciono nelle tenebre.

Is 61,10-11: Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Ab 3,18: Ma io gioirò nel Signore, esulterò in Dio, mio salvatore.

v 51 Is 40,10-11: Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri".

v 52 Is 29,19: Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

v 53 Sal 111: Alleluia. Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, tra gli uomini retti riuniti in assemblea. Grandi sono le opere del Signore: le ricerchino coloro che le amano. Il suo agire è splendido e maestoso, la sua giustizia rimane per sempre. Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie: misericordioso e pietoso è il Signore. Egli dà il cibo a chi lo teme, si ricorda sempre della sua alleanza. Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, gli diede l'eredità delle genti. Le opere delle sue mani sono verità e diritto, stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre, da eseguire con verità e rettitudine. Mandò a liberare il suo popolo, stabilì la sua alleanza per sempre. Santo e terribile è il suo nome. Principio della sapienza è il timore del Signore: rende saggio chi ne esegue i precetti. La lode del Signore rimane per sempre.

Gl 2,21: Non temere, terra, ma rallegrati e gioisci, poiché cose grandi ha fatto il Signore.

Tb 13,18: Le porte di Gerusalemme risuoneranno di canti di esultanza, e in tutte le sue case canteranno: "Alleluia! Benedetto il Dio d'Israele e benedetti coloro che benedicono il suo santo nome nei secoli e per sempre!".

Sal 103,17-18: Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Sal 89,11: Tu hai ferito e calpestato Raab, con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.

Gb 12,19: Fa andare scalzi i sacerdoti e rovescia i potenti.

Sal 107, 8-9: Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene.

v 54 Sal 98, 2-3: Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Is 41,8-9: Ma tu, Israele, mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo, mio amico, sei tu che io ho preso dall'estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: "Mio servo tu sei, ti ho scelto, non ti ho rigettato".

v 55 Is 61, 67-77: Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: "Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al tuo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.